

CESARE SALVESTRONI: UN MARTIRE DELLA RESISTENZA

- Antifascista. Co-fondatore del Partito d'Azione a Pisa
- Partigiano combattente. Responsabile militare del C.L.N. della Provincia di Pisa dall'8 settembre 1943
- Catturato dai nazisti nel maggio 1944, fu deportato prima a Mauthausen e poi a Ebensee, dove morì il **2 marzo 1945**
- "Azzurro" della Nazionale di Tiro a segno nella categoria di pistola libera, da giovane era stato anche portiere di calcio del Pisa S.C. e canottiere della S.C. Arno



Nato a Pisa il 1 maggio 1897 dall'unione di Luigi Salvestroni e Italia Cerrai, diplomatosi agrimensore, si iscrisse alla Scuola Superiore di Medicina veterinaria dell'Università di Pisa nell'anno accademico 1916-17.

Sottotenente del Genio Guastatori nella I Guerra mondiale, prigioniero degli Austriaci (dopo Caporetto) dal 25 ottobre 1917 al 28 novembre 1918 nel campo di Mauthausen, fu decorato con Croce al Merito.

Dopo la laurea in Medicina veterinaria conseguita nell'anno accademico 1920-21, fu nominato assistente di ruolo della cattedra di Zootecnia (16 maggio 1921): il 31 dicembre 1927 fu costretto alle dimissioni per aver rifiutato la tessera del partito fascista.

Animatore dell'antifascismo clandestino e organizzatore della Resistenza Armata a Pisa, divenne responsabile della Giunta militare del C.L.N. Provinciale, dove rappresentava il Partito d'Azione.

Fu recluso nel carcere di Pisa/San Matteo dal 22 al 31 ottobre 1943.

Catturato nel maggio 1944 da una pattuglia di nazisti partita apposta da Firenze, iniziò il suo calvario: fu maltrattato, percosso e torturato perché rifiutò sempre di fare i nomi dei suoi compagni.

- Reclusione nel carcere di Firenze/Le Murate dall'11 maggio al 15 giugno 1944
- Reclusione nel campo di concentramento di Fossoli/Carpi (MO) dal 15 al 21 giugno 1944 (campo B21A-matricola 1748)
- Reclusione nel campo di concentramento di Mauthausen dal 21 giugno al settembre 1944 (trasporto n° 53-matricola 76566)
- **Reclusione e decesso nel sottocampo di sterminio di Ebensee/Mauthausen dall'8 settembre 1944 al 2 marzo 1945**

Le sevizie e i maltrattamenti non ne piegarono mai lo spirito, ma il suo corpo non resistette al continuo martirio cui era sottoposto: si spense nella cella di tortura il 2 marzo 1945.

Fu decorato con 2 Croci al Merito di guerra.

Lasciava la moglie Leda Scacciati e i due figli Muzio ed Ester.

Riconoscimenti (oltre alle 3 Croci al Merito di guerra):

- Comune di Pisa – **Attestato di Cittadino Benemerito con medaglia d'oro** da parte del Sindaco Italo Bargagna e della Giunta (1 gennaio 1946)
- Sezione del Tiro a segno e Partito d'Azione di Pisa – **Intitolazione del Poligono di viale delle Cascine** con lapide in marmo apposta sulla facciata in data 2 marzo 1946, a un anno dalla morte (in memoria del tiratore pisano di pistola libera Cesare Salvestroni, componente della rappresentativa italiana a Stoccolma nel 1929)
- Comune di Pisa – delibera n° 1265 del febbraio 1966 della Giunta presieduta dal Sindaco Renato Pagni per **l'intitolazione di una strada a Pisa (traversa B di via XXIV maggio)** con successiva approvazione della Prefettura di Pisa in data 28 agosto 1970 (prot. 1387) e posa della targa stradale in data 19 gennaio 1971
- Comune di Pisa – **Targa di Benemerita in argento con medaglia d'oro** della Giunta presieduta da Luigi Bulleri, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, al teatro Verdi il 25 aprile 1981
- Università di Pisa – Incisione del nome sulla **Lapide commemorativa posta in Sapienza** all'ingresso dell'aula magna nuova in onore dei docenti, degli studenti e degli impiegati dell'Ateneo caduti durante la Seconda guerra mondiale (2 giugno 1984)
- U.I.T.S. Unione Italiana Tiro a Segno – **Medaglia d'oro di Benemerita** (26 gennaio 1990)
- Repubblica Italiana - **Medaglia d'Onore alla Memoria** consegnata al figlio di Cesare Salvestroni, Muzio, dal Vice Prefetto Vicario di Pisa Enrico Ricci il 2 giugno 2012, in occasione della Festa della Repubblica

Daniela Salvestroni